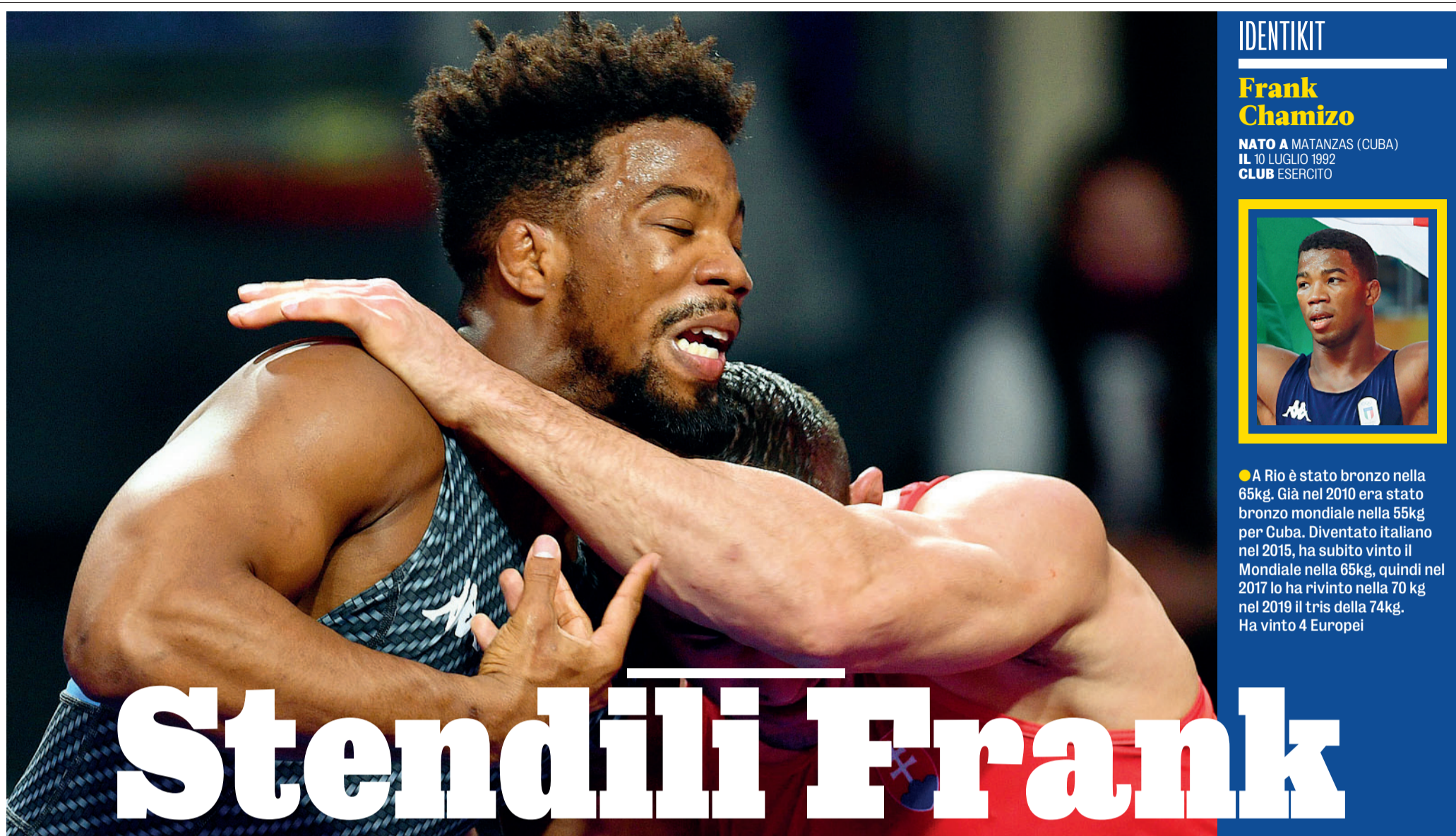


OLIMPIADI

LOTTA LIBERA



IDENTIKIT

Frank Chamizo

NATO A MATANZAS (CUBA)
IL 10 LUGLIO 1992
CLUB ESERCITO



● A Rio è stato bronzo nella 65kg. Già nel 2010 era stato bronzo mondiale nella 55kg per Cuba. Diventato italiano nel 2015, ha subito vinto il Mondiale nella 65kg, quindi nel 2017 lo ha rivinto nella 70 kg nel 2019 il tris della 74kg. Ha vinto 4 Europei

Stendili Frank

LA MISSIONE

CHAMIZO E UNA PROMESSA DA MANTENERE «UN GIORNO VINGERÒ L'ORO DI OLIMPIA»

Un sogno iniziato a 13 anni può diventare realtà, dopo il bronzo di Rio che gli va stretto

di Antonino Morici
INVIATO A TOKYO



HA DETTO

“Restare fermo un anno, nel 2020, è stato davvero difficile, una botta terribile per un atleta

“Ma ora sono pronto, non voglio fare previsioni, ma mi sono allenato davvero molto duramente

Frank Chamizo

vuole entrare nella storia, essere unico. Vuole prendersi ciò che cinque anni fa considerò soprattutto ingiustamente. E il giorno è domani, dalle 4 della notte italiana, dopo mesi di allenamento conclusi dalla settimana trascorsa a Tokorozawa, nel campus universitario che ha ospitato molti atleti nell'ultima fase di preparazione. Alla Makuhari Messe Hall - che finora ha regalato gioie (dal taekwondo) e dolori (dalla scherma) - Frank Chamizo sarà la grande attrazione della lotta libera nella categoria più difficile e complicata, quella dei 74 kg.

L'amico «Un giorno vincerò l'Olimpiade». Aveva 13 anni ed era steso sul letto in uno dei tanti ritiri con la nazionale cubana. Il ragazzo di Matanzas fantasticava confidandosi con un amico. Quel sogno non è mai svanito, è diventato il carburante di una macchina potente, sempre accesa. Allenamenti e fatica, poche parole e molti fatti. «Il 2020 è stato veramente difficile, essere fermi per un anno è stata dura, una botta enorme per un atleta. Ma oggi siamo tutti pronti. Per me è una seconda opportunità, e di questo sono grato. Non voglio dire nulla, solo che mi sono alle-

nato davvero duramente». Un anno fa, da fresco campione d'Europa dopo il titolo vinto a Ostia, Frank era in grande forma, ma aveva dovuto buttare giù il boccone amaro del rinvio a causa del Covid. Tra quelli che più gli sono stati vicini c'è Carmelo Lumia, 31 anni, siciliano di Termini Imerese. A Rio de Janeiro era stato sparring partner, da inizio 2021 è il secondo allenatore di Chamizo, oggi è quasi un fratello acquisito. «Frank ride, balla, scherza, trasmette felicità e questo è un aspetto molto importante per uno sport che richiede tantissima fatica. A volte parliamo in codice per non farci capire dagli altri. Frasi svelte, divertenti, in dialetto siciliano. A me scappa da ridere, perché non è che sia proprio perfetto, certe parole non riesce a pronunciarle, ma lui diventa serissimo e ci riprova».

Le alici Chamizo, che a luglio ha compiuto 29 anni, rende al massimo quando è tranquillo. Attorno a sé ha bisogno di un cerchio magico, persone che lo

Camaleontico

Passato dalla 65kg alla 74, l'azzurro di origine cubana tenta un'impresa mai riuscita

Numero 1

Come già nel 2016, arriva ai Giochi in testa al ranking: occhio a Dake (Usa) e al russo Sidakov

lascino esprimere senza troppe pressioni. Dai Lumia ormai è di casa, e la signora Margherita lo prende per la gola: alici *allinguate*, pesce fritto con l'aceto, un piatto semplice della cucina siciliana. «Frank ne va matto. Gli piacciono anche i calzoni ripieni di wurstel. Per mia mamma è un figlio acquisito e lui l'adora». Il primo incontro è ancora un ricordo vivo nella memoria di Lumia. Era il 2010, c'era un collegiale a Roma e mi trovai di fronte questo ragazzo cubano che combatteva con i 55 chili. Faceva numeri incredibili, sembrava danzare su quella materassina. Però era anche inesperto, aveva 18 anni, era la seconda volta per lui fuori da Cuba. Quando l'ho rivisto anni dopo era un'altra persona e ultimamente è cresciuto tanto, anche mentalmente». In palestra è ancora un prodigio. «Quando ci alleniamo c'è un'intensità pazzesca. Per rilassarci a fine seduta metto un po' di musica, ci piace Ludovico Einaudi, in particolare "Nuvole bianche", nella nostra setlist non può man-

care». Con i Giochi Frank ha un conto aperto dal 2012: Londra lo attendeva ma la nazionale cubana lo lasciò a terra per una questione di 100 grammi di eccedenza nel peso. Chamizo, che viveva con la nonna, fu letteralmente costretto a reinventarsi per sopravvivere sull'isola. Da allora l'Italia è diventata casa (per matrimonio prima, per scelta poi) e la materassina, dove i lottatori danzano da secoli per la nobiltà di uno sport antichissimo, si è trasformata in un gioco vincente.

Gli avversari Il bronzo conquistato a Rio battendo lo statunitense Molinaro è stato una consolazione rispetto alle sue ambizioni. Per riscattarsi ha scelto di salire di categoria, i 74 kg anziché i 65, l'ennesima conferma delle straordinarie qualità di questo atleta, che a 18 anni vinse un bronzo mondiale nei 55. Ora ci risiamo. Chamizo arriva ai Giochi da numero 1 de ranking mondiale, esattamente come a Rio. Si è qualificato nel 2019 grazie all'argento mondiale a Nur-Sultan e ha sulla sua strada una concorrenza di alto livello, a cominciare dallo statunitense Kyle Dake e dal russo Sidakov, vincitore degli ultimi due mondiali. Dovesse riuscirci aggiungerebbe l'oro olimpico a quelli iridati in due categorie di peso (65 e 70 kg) e l'Europeo in tre (65, 70 e 74 kg). Una roba unica, una pagina di storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Programma Il programma della categoria -74kg della lotta libera uomini scatta domani mattina alle 4.30. Già nella mattinata di domani, a partire dalle 11.15, sono previste le due semifinali.

Finali

Le due finali per il bronzo e la finale per l'oro della categoria sono fissate per la tarda mattina di venerdì 6 agosto

Campione in carica

È l'iraniano Hassan Yazdani, presente a Tokyo ma nella categoria -86kg

Clic



A Rio gli fu fatale la sconfitta contro l'azero Agarov



● A Rio 2016 Frank Chamizo era nella categoria -65 kg. Dopo aver battuto 3-1 l'armeno Safaryan e 4-3 il georgiano Iakobshvili, è stato mandato nei ripescaggi dalla sconfitta 4-7 con l'azero Agarov (poi argento). Nella sfida decisiva per il bronzo è riuscito a sconfiggere lo statunitense Frank Molinaro per 5-3